

Riforme al via in Senato Primo voto entro maggio o rischia di saltare tutto

Oggi la proposta in commissione Affari Costituzionali. Obiettivo, prima lettura anche alla Camera entro l'estate. I contenuti: Parlamento e premier più forti, bicameralismo «eventuale» e sfiducia costruttiva

La bozza

FEDERICA FANTOZZI

ffantozzi@unita.it

Accelerazione sulle riforme in Parlamento. Approda oggi in commissione Affari Costituzionali a Palazzo Madama la proposta di riforma costituzionale targata Pdl, Pd e Udc. È il testo «parallelo» a quello sulla

legge elettorale che dovrebbe essere esaminato con gli stessi tempi rapidi nell'altro ramo parlamentare. Tuttavia, per il momento, parte il progetto di modificare l'architettura costituzionale.

Ieri la bozza è stata mostrata al presidente del Senato Renato Schifani che ha ricevuto i tre sherpa della maggioranza Gaetano Quagliariello, Luigi Zanda e Gianpiero D'Alia. La capigruppo all'unanimità ha chiesto l'approvazione entro maggio. Cioè in un mese e mezzo,

allungando i lavori dell'aula anche al lunedì e al venerdì. Schifani ha garantito «pieno appoggio per un iter rapido». Disponibilità confermata, in un incontro separato, anche dal presidente della commissione Affari Costituzionali Carlo Vizzini.

L'obiettivo è che anche la Camera dei deputati vada in prima lettura prima della pausa estiva. Solo così, avviando il secondo giro a settembre, potrà essere possibile - ritengono i gruppi - completare il percorso entro la fine della legislatura.

La bozza è improntata al principio del «minimo indispensabile» considerati i tempi strettissimi e segue alcune linee guida: rafforzare la rappresentanza, semplificare le procedure parlamentari, favorire governi di legislatura, valorizzare gli interessi delle Regioni nel processo legislativo, costruire «un forte governo in un forte Parlamento».

Si prevedono agli articoli 56-58 della Carta la riduzione del numero dei parlamentari (508 deputati, 8 dei quali eletti all'estero; 254 senatori, 4 eletti all'estero) e l'abbassamento dell'età in cui si è eleggibili (35 al Senato e 21 alla Camera) con elettorato attivo a 18 anni per entrambi i rami. Il numero minimo di senatori per regione passa da 7 a 5. 2 per il Molise, 1 per la Val d'Aosta.

Bicameralismo «eventuale» È stabilito il superamento del bicameralismo perfetto: diventa «eventuale e non più obbligatorio» salvo i ddl costituzionali o elettorali, di amnistia e indulto, ratifica di trattati internazionali, approvazioni di bilanci, leggi comunitarie. Negli altri casi, dice l'articolo 72, i ddl «sono assegnati con decisione insindacabile a una delle due Camere d'intesa tra i loro presidenti» e secondo i rispettivi regolamenti. In generale sarà la

Foto Mauro Scrobogna / LaPresse



Il testo per le riforme costituzionali introduce il superamento del bicameralismo perfetto: Camera e Senato hanno funzioni diverse

GIUSTIZIA

Severino: pene fino a 5 anni per il pubblico ufficiale corrotto

— Sale a cinque anni la pena massima del reato di corruzione per i pubblici ufficiali che lo compiano nell'esercizio della funzione: è una delle novità contenute nell'emendamento del governo al ddl anti-corruzione. A depositarlo alle Commissioni Affari costituzionali e giustizia è stata la ministra della Giustizia Paola Severino, dopo la riunione di ieri mattina con i partiti di maggioranza. Questa dunque la proposta, su cui le forze politiche saranno poi libere di fare ulteriori cambiamenti. Fissata poi per l'8 maggio la data per la discussione del testo. Nella motivazione all'emendamento si legge che «le modifiche proposte sono in linea con accordi già ratificati dall'Italia (convenzione delle Nazioni Unite sulla corruzione), o in corso di ratifica (convenzione penale sulla corruzione, Strasburgo 27 gennaio 1997) e recepiscono, alla luce della nostra tradizione giuridica, le raccomandazioni dei gruppi di lavoro dell'Ocse e del Consiglio d'Europa. Il minimo della pena detentiva per il delitto di concussione aumenta invece da quattro a sei anni. Le norme si applicheranno anche ai procedimenti in corso.